

Pronto soccorso e anestesisti: l'Asst Valle Olona vuole risolvere le due emergenze

Pubblicato: Giovedì 13 Maggio 2021



Anestesisti e medici d'urgenza. Sono le **due priorità dell'Asst Valle Olona**. Una volta attenuata l'emergenza SarsCoV2, sul tavolo della direzione strategica torneranno i tradizionali problemi legati a una carenza di figure professionali che lamenta tutt'Italia.

Da anni, **i tre pronto soccorso di Busto Arsizio, Gallarate e Saronno soffrono di una carenza di specialisti** che grava, poi, su tutto il comparto medico: « Nei decenni, si sono succeduti diversi modelli di gestione – commenta il **direttore generale Eugenio Porfido** – Prima si faceva riferimento al personale di tutti i reparti, poi si è scelto un organico dedicato ma senza specializzazione, poi è subentrata la specializzazione. E quest'ultima novità ha innescato la crisi che stiamo vivendo. Sappiamo che i posti dedicati alle scuole di specialità sono limitati, ben al di sotto della domanda. Quindi dobbiamo sopperire chiedendo a tutti i reparti personale per turnare in PS. L'idea, ora, è di **creare un percorso integrato con la medicina dove il medico possa prendere in carico il paziente in PS e poi seguirlo nelle fasi successive del ricovero**. Crediamo che sia un approccio più stimolante per i professionisti, invogliati a lavorare in pronto soccorso. Con l'arrivo del direttore del del PS a Saronno, abbiamo avviato un tavolo tecnico per studiare l'innovazione che **introdurremo prima a Busto Arsizio e a Saronno** dove vogliamo anche creare delle aree contigue per ricovero, osservazione breve e degenza breve. Nei due presidi ci sono spazi al piano superiore dell'area di emergenza e urgenza da sistemare: **per Busto i progetto sono avanzati per Saronno dobbiamo ancora trovare i fondi**. Ma siamo all'opera. **A Gallarate è già in corso la ristrutturazione per cui rinviando le novità gestionali**. In attesa di poter costruire un percorso che attiri professionalità, pubblicheremo un **nuovo bando per cercare una cooperativa** che assicuri il personale necessario a coprire tutti i turni. Avevamo già un contratto stipulato, ma abbiamo dovuto recedere perchè non erano in grado di garantire il personale richiesto. Adesso la situazione è migliorata e la via della cooperativa porterà alla soluzione momentanea della carenza».

Quella della carenza di personale è evidente anche per gli **anestesisti**: in grossa sofferenza è soprattutto **l'ospedale di Saronno che ha mantenuto i suoi letti di terapia intensiva grazie a un contratto con una cooperativa** : « In questo momento di crisi dell'offerta, si può solo cercare di migliorare l'offerta che diventi stimolante per i giovani professionisti. Migliorare i processi e i percorsi di cura è una via attrattiva».

Il direttore generale crede meno nella tecnologia: utile e utilissima ma da calibrare bene sull'effettiva necessità e sull'utilizzo reale che ne giustifichi costi molto elevati. È il caso della chirurgia robotica di cui si prevede uno sviluppo futuro, futuro quanto l'ospedale unico.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it

